



ROTARY CLUB BERGAMO NORD

Servire al di sopra di ogni interesse personale

2040° distretto Italia del Rotary International



Bollettino n. 1210 dell' 11 giugno 2013

Anno sociale 2012/2013

Presidente: Giuseppe Chiesa

Segretario: Sereno Locatelli Milesi

SOCI PRESENTI:

Agazzi, Arrigoni, Bergamaschi, Chiesa, Colani, Cominelli, Crippa Sardi, Facchin, Ferigo, Frizzi, Lorenzi S., Mazzoleni, Nusiner, Panseri, Ruggeri, Sacerdote, Tucci.

SOCI CHE HANNO SEGNALATO

L'ASSENZA: Bassoli, Bosisio, Buelli, Carnazzi, Dall'Olio, Dolci, Gallarati, Ghidini Testa, Locatelli Milesi, Maccarone, Mangili, Pilenga, Poloni, Radici, Roche, Trapletti.

SOCI IN TEMPORANEO CONGEDO

Crippa, Robba, Zambaiti.

CONIUGI e FAMILIARI:

Ambra Bergamaschi, Raffaella Cominelli, Nives Facchin, Isabella Ruggeri, Floriana Tucci.

OSPITI DEL CLUB:

OSPITI DEI SOCI:

SOCI PRESSO ALTRI CLUB:

Moioli al Distretto

Arrigoni e Frizzi il 13 al RC Bergamo Città Alta

SOCI DI ALTRI CLUB:

TOTALE EFFETTIVO: 54 soci

SOCI D.O.F.: 12

TOTALE PRESENZE: 22

PERCENTUALE PRESENZE: 40,47%

ASSIDUITÀ DI MAGGIO: 57,77%



Peace through service

Visita alla Comunità Don Milani di Sorisole

La conviviale dell'11 giugno scorso è stata l'occasione attesa da tanto tempo da molti di noi per far visita alla Comunità Don Milani di Sorisole, dove l'amico don Fausto Resmini ci ha ricevuto per una cena in compagnia di alcuni dei giovani ospiti della sua struttura. Il legame di amicizia e di collaborazione tra il Rotary Club Bergamo Nord con i suoi soci e don Fausto Resmini con i suoi più stretti collaboratori si è consolidato nel tempo da ormai molti anni e l'occasione di questo incontro è stata preziosa per ricordare le tante iniziative comuni del passato e per gettare le basi per nuovi progetti per il prossimo futuro. Una conviviale fortemente voluta dal nostro presidente Giuseppe Chiesa, che, giunto quasi al termine del suo incarico, ha voluto suggellare il programma rotariano con una serata che egli stesso ha descritto come una delle più importanti ed emozionanti dell'intero anno. Questo incontro segue idealmente un'altra importante serata delle scorse settimane, nella quale, alla presenza di Monsignor Francesco Beschi Vescovo di Bergamo e di altri eminenti ospiti tra cui don Fausto Resmini, abbiamo avuto l'occasione di rievocare l'attualità del messaggio che Papa Giovanni XXIII ha affidato ormai 50 anni fa alla sua famosa enciclica "Pacem in Terris".

Appena giunti alla Comunità don Milani di Sorisole siamo stati accolti da don Fausto Resmini e dai suoi più stretti collaboratori, con il calore e lo spirito di fraterna amicizia di chi ha fatto dell'accoglienza la sua missione. Don Fausto ci ha accolti come "vecchi amici" nel cuore della sua comunità e la serata ha avuto inizio nella sala che quotidianamente viene riservata al consumo dei pasti da parte di tutti gli ospiti della struttura. Insieme a don Fausto e ai suoi collaboratori erano presenti in sala anche alcuni ospiti della comunità e a ognuno di noi sono stati sapientemente riservati dei posti nei diversi tavoli apparecchiati per l'occasione, in modo tale che fosse più facile creare occasioni di conversazione tra tutti i presenti durante la cena. Prima dell'inizio della cena il nostro presidente Giuseppe Chiesa ha ringraziato don Fausto per l'ospitalità, ricordando le numerose occasioni di collaborazione del passato tra il Rotary Club Bergamo Nord e le tante iniziative che dalla Comunità don Milani si sono sviluppate nel territorio della nostra provincia, a sostegno soprattutto delle giovani vittime del disagio sociale. Non senza una comprensibile emozione il nostro presidente ha ricordato i valori fondativi del Rotary e l'importanza dello spirito di "servizio" che ispira l'azione dei suoi soci. Anche questo incontro vuole infatti rappresentare un'occasione di incontro

II PRESIDENTE Giuseppe Chiesa
è reperibile al:
tel.: + 39 035 4204728
fax +39 035 420432
cell. +39 338 7242544
e-mail: giuseppe.chiesa@gavazzeni.it

II SEGRETARIO Sereno Locatelli Milesi
è reperibile al tel.: +39 035 541075
cell. 347 0612044

La Segreteria operativa R.C. Bergamo Nord

Alessandra Vaccher
cell: +39 347 8454193
e-mail: bergamonord@rotary2040.it
website: <http://www.rotarybgdnord.org>

Anno rotariano 2012 -2013
Dirigenti e Consiglieri del Club

Consiglio Direttivo

Presidente: dr. Giuseppe Chiesa
Past Presidente: dr. Luca Sacerdote
Vice Presidente e Presidente Eletto 2013-2014: avv. Carmelo Maccarone
Segretario: dr. Sereno Locatelli Milesi
Tesoriere: dr. Daniele Gervasio
Prefetto: ing. Francesco Maestri
Consiglieri: Filippo Crippa Sardi, Claudio Ferigo, Francesco Maestri, Vittoria Signori.

Presidenti di Commissione

- Effettivo: Dr. Giorgio Dall'Olio
- Relazioni Pubbliche: Ing. Giuseppe Mazzoleni
- Amministrazione: Dr. Daniele Gervasio
- Programmi: Dr. Caterina Lorenzi Agostinelli
- Giovani Generazioni: Dr. Severino Frizzi
- Delegato per la Rotary Foundation: Dr. Vittoria Signori

MOTTO PER IL ROTARY 2012-2013

"Peace through Service"
La Pace attraverso il Servizio
Presidente del Rotary International
2012-2013 Sakuji Tanaka

Governatore Distretto 2040

Marco Milanese
Segreteria: Via Cimara, 4 - 6° P
Milano - 20144
Tel: 02-3311787 - Fax: 02-3311262
e-mail: segreteria@rotary2040.it

Siti Rotary in Internet

i nostri soci potranno trovare tutte le novità ai seguenti indirizzi elettronici:
ROTARY INTERNATIONAL:
<http://www.rotary.org>;
ROTARY ITALIANO: <http://www.rotary.it>;
ROTARY DISTRETTO 2040:
<http://www.rotary2040.it>

Sede delle conviviali

Ristorante Antica Perosa
c/o Starhotels Cristallo Palace
Via Betty Ambiveri, 35 - Bergamo

e di scambio reciproco di esperienze diverse, tra i soci del nostro club e i giovani ospiti della comunità che ci hanno accolto al loro tavolo, condividendo il loro consueto pasto serale e i racconti della giornata appena trascorsa. Prima dell'inizio della cena anche don Fausto ha voluto salutare tutti i presenti e con l'occasione ha descritto sinteticamente la struttura e l'organizzazione della Comunità, i servizi offerti dal centro di Sorisole e quelli distribuiti sul territorio provinciale attraverso altre strutture collegate. La cena è stata servita da alcuni ospiti della comunità ed è stata ottimamente cucinata dal giovane cuoco, che, dopo un periodo trascorso a sua volta come ospite, si è appassionato alla cucina e soprattutto alla preparazione dei dolci ed è in breve tempo diventato il punto di riferimento di una squadra ben organizzata, che dispensa quotidianamente pasti per centinaia di persone. Durante la cena molti di noi hanno avuto l'occasione di parlare con alcuni dei più stretti collaboratori di don Fausto, che insieme a lui tutti i giorni operano con passione nell'organizzazione di una struttura che si è dimostrata molto più articolata e complessa di quanto possa apparire ad una prima superficiale conoscenza.

La Comunità don Milani nasce nel 1978 su iniziativa del Patronato San Vincenzo, che dal 1964 a Sorisole avvia, su iniziativa di don Bepo Vavassori, una "Casa di Accoglienza e di Formazione" dei giovani. Il Patronato avvia sin dai primi anni una struttura che intende diventare una casa per i poveri e per i giovani, un luogo ideale che è al tempo stesso un rifugio, un ambiente di supporto alla crescita e all'educazione e infine un luogo di "amore familiare". Don Fausto Resmini è sin dagli inizi il promotore insieme ad altri volontari della Comunità, che si pone già dalla sua costituzione due obiettivi al tempo stesso ambiziosi e molto concreti, oltre che complementari tra di loro: offrire sostegno e consentire un recupero personale e sociale di coloro che sono portatori di un disagio esistenziale e cercare di sensibilizzare la società a una cultura della solidarietà e dell'accoglienza, mobilitando pensieri, forze laiche e religiose ed esperienze capaci di operare sui fenomeni che creano marginalità, disagio e devianza.

I ragazzi accolti nella comunità, molti dei quali hanno partecipato insieme a noi alla cena, sono minori e giovani che sono stati vittime o cause di disagio sociale: si tratta di ragazzi che hanno vissuto condizioni di disagio all'interno del nucleo familiare d'origine e da questo vengono allontanati per avviare un periodo di recupero, oppure giovani stranieri richiedenti asilo politico o profughi, che hanno trovato nella comunità un luogo di accoglienza, che possa favorire un graduale reinserimento sociale attraverso un percorso di crescente autonomia e di responsabilizzazione. I principali obiettivi della comunità, che è prevalentemente una struttura residenziale, sono quelli di favorire l'avvio di un processo evolutivo degli ospiti, bloccato da esperienze di vita, di delinquenza o di devianza; di creare occasioni di relazione positiva tra le persone, che possono così ricominciare a dare e ricevere fiducia; di educare i giovani ospiti all'importanza di definire obiettivi (di studio o di lavoro) e di raggiungerli; di rieducare a un maggiore senso etico e di rispetto della legalità e di assunzione delle proprie responsabilità nei confronti delle "cattive azioni" e infine di favorire il raggiungimento graduale di una autonomia affettiva e materiale, che è il presupposto per lasciare la comunità senza traumi e con la speranza di un futuro più sereno e consapevole.

Gli strumenti che don Fausto insieme ai suoi collaboratori ha messo a disposizione della Comunità per raggiungere obiettivi così ambiziosi e importanti sono molteplici: la "casa" di Sorisole e altre strutture satellite come quella di Lurano offrono ai giovani ospiti occasioni di crescita e rieducazione che agiscono efficacemente sulla sfera emotiva, affettiva e relazionale, attraverso un approccio integrato e multidisciplinare che coinvolge professionalità diverse e coordinate. I giovani possono infatti accedere a laboratori educativi, che consentono di acquisire capacità professionali in alcuni ambiti significativi del mondo del lavoro e dell'artigianato (i laboratori consentono infatti di acquisire competenze e autonomia per lo svolgimento di alcune attività di serigrafia, di legatoria e cartotecnica, di intarsio del legno e di falegnameria, di



manutenzione di aree verdi, di giardinaggio e di allevamento e infine di lavorazione artistica del vetro) e, cosa ancora più importante, di educare a un rapporto meno conflittuale con il mondo del lavoro, che ha le sue regole, i suoi orari e le sue necessarie rigidità, talvolta troppo incompatibili con le abitudini di giovani che hanno trascorso un periodo di devianza o di emarginazione. La passione e l'entusiasmo con i quali alcuni collaboratori di don Resmini ci hanno descritto in occasione della cena le attività della Comunità e le sue numerose articolazioni hanno ben rappresentato la complessità di una struttura che si fonda sulla "buona gestione" di un progetto che è diventato negli anni una irrinunciabile realtà per il nostro territorio. Un'organizzazione che riesce sapientemente a conciliare servizi diversi, rivolti a colmare differenti tipologie di bisogni, nei quali talvolta gli ospiti sono al tempo stesso beneficiari e soggetti attivi. Il programma educativo è infatti spesso fondato sull'integrazione tra i servizi e parte del percorso di crescita dell'individuo si fonda intelligentemente sul favorire azioni di supporto e sostegno alle persone più bisognose. In questo contesto il percorso rieducativo di alcuni ospiti della Comunità è perseguito anche attraverso il loro coinvolgimento attivo nelle attività di sostegno ai senzatetto (grazie soprattutto all'ormai ben noto ed apprezzato "Servizio Esodo"), nella gestione dei dormitori, nell'organizzazione dei servizi sanitari, nella preparazione dei pasti, ecc.

La cena è stata inoltre occasione di scambio di esperienze con alcuni dei giovani ospiti, molti dei quali hanno attribuito alla difficoltà di consolidare una posizione lavorativa stabile una delle principali cause di impedimento al raggiungimento dell'autonomia economica, che è presupposto irrinunciabile per poter iniziare una nuova esperienza di vita al di fuori della Comunità. Le ben note difficoltà della nostra economia, che tra le numerose conseguenze negative hanno generato una elevatissima disoccupazione giovanile, non favoriscono in questo contesto il necessario raggiungimento di una autonomia economica che, insieme ad altre importanti condizioni, costituisce il requisito indispensabile per abbandonare la vita di comunità verso una nuova esistenza nella società. I racconti degli ospiti confermano tuttavia, pur nelle difficoltà di esperienze e percorsi personali non privi di sofferenza, che l'organizzazione è in grado di raggiungere i suoi obiettivi, impiegando efficacemente le limitate risorse disponibili e coinvolgendo produttivamente la società civile in un contesto sociale che non è sempre sensibile alle iniziative di sostegno degli emarginati e degli "ultimi". Una "lezione" di capacità manageriale che ha colpito favorevolmente anche coloro che tra i soci sono maggiormente attivi nell'ambito della gestione di aziende e di organizzazioni private complesse, che conferma come alcune "buone prassi" nell'utilizzo delle risorse e nella gestione delle "risorse umane" possono essere indifferentemente impiegate sia nelle attività imprenditoriali che in quelle cosiddette "no profit". Colpisce da ultimo la capacità di don Resmini e dei suoi collaboratori di favorire la pacifica convivenza nel rispetto reciproco tra persone provenienti da paesi diversi, con culture, tradizioni e identità distinte, che rappresenta idealmente un positivo esempio di "comunità multiculturale", che si sta lentamente affermando con grande difficoltà anche nella nostra società.

I dolci preparati con cura dal cuoco della comunità vengono serviti a conclusione di una piacevole cena conviviale, che è stata certamente un'occasione di scambio di esperienze tra tutti i presenti e di conoscenza diretta di una realtà del nostro territorio che svolge un ruolo ormai irrinunciabile a sostegno dei più deboli e svantaggiati. La serata si conclude dopo i saluti tra don Resmini e il nostro presidente, che ha rinnovato la disponibilità del Club e dei suoi soci a sostenere, anche attraverso un supporto attivo, le attività della Comunità, ricercando anche in futuro altre occasioni di incontro e di collaborazione sulle numerose iniziative del Patronato San Vincenzo, nello spirito di "servizio" che da sempre ispira l'azione del Rotary.

S.P.

Calendario Eventi Distrettuali

Congresso Internazionale Lisbona
23-26 Giugno 2013
Lisbona
www.riconvention.org

* * *

Per il nostro Club Il 27 giugno 2013 gita di fine mandato del Presidente Giuseppe Chiesa

E' stata organizzata per il 27 giugno una serata a Milano; con il supporto del nostro Socio Renzo Mangili, visiteremo la mostra "Cantiere del Novecento" in Piazza della Scala e poi ci sposteremo sui Navigli per una cena al ristorante "EL BRELLIN".

Il costo della "gita", tutto compreso, dovrebbe aggirarsi intorno ad € 50,00. Stiamo valutando di organizzare il trasporto da Bergamo con un pullman, per questo motivo si prega di prenotarsi entro il 20 giugno prossimo.

Auguri di Giugno

Buon compleanno ai nostri soci:
Luca Sacerdote il 3, Vincenzo Cugno Garrano e Maurizio Facchin il 13, Exio Ruggeri il 14.

Buon onomastico alle nostre Signore:
Isabella Civettini ed Isabella Ruggeri il 4, Veronica Agazzi l'8, Paola Bosisio e Paola Oriani il 29.

Per organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione alle conviviali. Ciò per evitare "sofferenze" in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento, grazie.

Prefetto: Francesco Maestri
Recapito telefonico: 335 6071305

Nel Rotary Club Bergamo Nord

Programma delle prossime riunioni:

Martedì 18 giugno in sede alle ore 20. Ospiti il nostro socio onorario Vittorio Feltri e l'alpinista Simone Moro; la serata sarà condivisa con il CAI di Bergamo ed anche in questa bella serata potremo festeggiare il nostro Trentennale e i 140 anni del CAI.

Martedì 25 giugno in sede alle ore 20. Assemblea del Club: relazione attività anno rotariano 2012-2103.

Martedì 2 luglio alle ore 20 al Bobadilla Feeling Club - Dalmine Via Pascolo, 34 - cerimonia del "Passaggio delle Consegne" tra Giuseppe e Carmelo.

* * *

Nei Club del gruppo orobico

Rotary Club Bergamo: Lunedì 17 giugno ore 12,45 Riunione meridiana presso il ristorante Colonna. Relatore il sig. Marco Sangalli, responsabile di MediaOn-Gruppo Sesaab, sul tema: "Mondo 2.0".

Rotary Club Bergamo Ovest: Lunedì 17 giugno ore 20 con coniugi, ospiti del Socio Giancarlo Albani "Il viaggio di una vita" Relatore: Antonio Cortesi

Rotary Club Sarnico Valle Cavallina: Lunedì 17 giugno 2013 - ore 20:00 - Ristorante "Al Vigneto" Di Grumello Del Monte Parliamo tra noi: serata aperta a coniugi e amici.

Rotary Club Romano di Lombardia: Martedì 18 giugno ore 20,00 Ristorante Antico Borgo La Muratella, Cologno al Serio "Quarta Assemblea di Club". Relatore: Francesco Pavoncelli, Presidente 2012-2013

Rotary Club Treviglio e della Pianura Bergamasca: Mercoledì 19 giugno: "Bassa Bergamasca, terra di qualità: il nuovo Distretto Agricolo". Relatori Gianbattista Arrigoni -Presidente Consorzio- e Giovanni Malanchini - Sindaco di Spirano e Promotore Consorzio.

Rotary Club Bergamo Città Alta: Giovedì 20 giugno ore 20,00, a Redona di Trescore Balneario nella sala di Cristallo dell' agriturismo di villa Medolago Albani Grande festa per l'investitura del presidente Dario Moresco che guiderà il club nell' anno rotariano 2013 - 14 il quarantasettesimo dalla fondazione del club. E' necessaria la prenotazione.

Rotary Club Bergamo Sud: Giovedì 11 luglio presso Ristorante Roof Garden: Passaggio delle Consegne

Rotary Club Dalmine Centenario: non pervenuto

Dodicesima lettera del Governatore

Milano, 1° Giugno 2013

... NOTHING LAST FOREVER, EVEN COLD NOVEMBER RAIN.

Perché un omaggio ai Guns'N'Roses invece del solito calembour? Perché tutte le cose arrivano alla fine, non solo la pioggia di novembre (che ci perseguita ancora), ma anche le cose belle; un bel giorno il futuro si chiama passato. Ho già avuto modo di tirare le somme, nello stupendo vissuto del Congresso che ha chiuso un ciclo e ne ha aperti altri due, su quello che il sogno cominciato nel dicembre 2010 mi ha lasciato.

Desidero però arrogarmi il diritto, nel mese che sarebbe quello loro dedicato, di non parlare delle fellowship in senso stretto, ma utilizzandone come spunto una delle possibili traduzioni: compagnia, nel senso di condivisione. Ed allora vorrei condividere con voi anche una sensazione un pochino fastidiosa.

Sì perché, in fondo un sassolino nella scarpa me lo sono trovato. Il classico sassolino che non c'entra niente, ma, insomma, provoca un po' di fastidio ed allora, per continuare a camminare sereni, bisogna toglierlo.

Ve ne parlo ora perché l'esercizio della prudenza è fra i segnali dell'età matura. E prudentemente ho aspettato il compimento delle cose che nel corso dell'anno sono state più importanti. Però va detto che nella ricerca dei migliori ho afferrato anche qualche bidone e forse parlarne non è secondario.

Si tratta dei portatori sani di lampi di ovvietà così accecanti, da costituire per me fonte di bestemmia universale. Sono coloro che invece di investire su se stessi come capitale intellettuale disponibile, hanno nel loro DNA la capacità di continuare a proporre modelli di Rotary che non possono essere accettabili, perché basati su stereotipi tanto antichi quanto ridicolmente populistici. Persone senza strumenti, alla ricerca del facile consenso basato sull'ovvietà di argomenti di facile presa. Parlano di burocrazia, di paternalismo, senza essere in grado di citare casi reali, dimostrando il loro scarso coinvolgimento nell'attualità rotariana. Propongono nei loro deliranti comizi nuovi modelli di Rotary, con tale sicumera da farmeli ritenere consumatori abituali di peyote...ma forse parlano solo di cose che non conoscono e quindi restano nel mondo dello scontato, dell'ovvio. Della cattiva gestione dell'ovvio parlavo nella mia prima lettera, quella di luglio (un anno fa...), ma forse si fa fatica a leggere la lettera del Governatore, perché è più facile rimanere nel limbo delle certezze acquisite, confinando la posizione e la valenza del Rotary nell'area dello scontato e del sopportato. E questo credo sia un limite sul quale dobbiamo lavorare per recuperare la nostra dimensione di rotariani. Penso che dobbiamo investire in maniera coraggiosa, senza rimanere in false certezze acquisite, perché il falso resta falso (e la maleducazione resta maleducazione) anche quando è nel Rotary.

Chi si fa coinvolgere veramente non pensa più a che serve, ma chi me lo fa fare; chi si fa coinvolgere partecipa con entusiasmo alle novità e si rende conto dei cambiamenti. Se queste persone vivessero un po' di più il Rotary probabilmente farebbero un po' meno gli indignati speciali e sicuramente sarebbero più utili al sodalizio ed a se stessi, ritrovando il piacere dell'agire e non quello di essere rilevanti, di riflettere sulla nostra identità in modo sereno e non fuorviato da modelli stereotipati. Ci sarebbe la possibilità di fare grandi cose se non accettassimo di vedere l'incompetenza regnare sovrana. George Bernard Shaw diceva che la missione di ogni uomo consiste nell'essere una forza della natura e non un grumo agitato di guai e rancori che recrimina perché l'universo non si dedica a renderlo felice. Ma, tolto il sassolino, mi piace confermarvi, carissimi amici rotariani, che vorrei rivivere questa stagione mille e mille volte, perché è stata così ricca che non si può ridurla al solo finale, per splendido che sia stato.

In questa annata ad un certo punto il Rotary mi ha preso per mano e, con il tempismo di un amico di quelli veri, mi ha regalato la distrazione di emozioni grandi, qualche volta ho trovato sassi, tratti in salita, terreno connesso, ma ho continuato ad andare, anche quando ho dovuto arrancare, grazie a questa passione per il Rotary.

Perciò, con questa ultima lettera, vi invito a non fermarvi quando dovete fare fatica; non mollate mai, perché il futuro non è per gente che ha paura, è per gente che ha coraggio. Abbiamo vissuto insieme un anno in cui sono successe molte cose, credo di non lasciare nulla di non fatto. Non ho mai cercato di essere meglio di qualcun altro, solo ho cercato di essere meglio di me stesso. L'uomo non si è mai compresso per lasciare spazio al Governatore, il mio agire si è nutrito del vostro agire; vi ringrazio per avermi cambiato la prospettiva, per avermi aiutato a portare i vostri club all'interno di un contesto in cui si è cercato, magari non sempre con successo, ma sempre tentando, di trovare le soluzioni migliori, le più adatte. Grazie per avermi fatto capire come, in un mondo di consonanti, noi rotariani possiamo essere vocali e creare stupendi racconti unendo vocali e consonanti.

Grazie!!!

MI MANCHERETE!!!

Marco Milanese